

E i prossimi anni? Bocciati in cultura promossi a tavola

Il progetto 2017. Bergamo capitale enogastronomica insieme alle province di Brescia, Cremona e Mantova
L'assessore Parolini: occasione di rilancio e sviluppo

SUSANNA PESENTI

«Una piccola rivincita dopo la delusione della bocciatura a capitale della cultura 2019» non può fare a meno di sottolineare il sindaco Giorgio Gori presentando a Expo-Pianeta Lombardia, con Bergamo città capofila, il progetto «A taste of Italy» (Un assaggio d'Italia/Gusto italiano) progetto che è valso per il 2017 la nomination a Regione gastronomica europea (Erg). Il premio, assegnato ogni anno valutando i progetti presentati da una commissione presieduta da un centro di ricerca indipendente, mira alla valorizzazione delle produzioni specifiche di ogni territorio. Bergamo ha ottenuto il titolo insieme a Brescia, Cremona e Mantova, che si sono presentate insieme come «Lombardia Orientale».

Il senso dell'iniziativa è non disperdere il lavoro fatto per Expo, continuare la promozione turistica e enogastronomica dei territori, razionalizzare messaggi e penetrazione dei mercati attraverso un'azione di sistema. Tutto questo facendo leva sulle città d'arte e su concetti trasversali quali la sostenibilità e la valorizzazione delle produzioni locali e iperlocali. Insieme alla Lombardia Orientale, per il 2017 saranno Erg nel 2017 altre due città europee con le loro regioni: Riga in Lettonia e Arhus in Danimarca.

Il sostegno di Regione Lombardia è stato assicurato dal «padrone di casa» Mauro Parolini, assessore regionale al Commercio: «Occorre cogliere ogni occasione di rilancio e sviluppo - ha affermato l'assessore - per

questo la Regione sarà a fianco di tutte le iniziative che non parlano di fare sistema, ma lo fanno». La necessità di un sostegno regionale per la riuscita del progetto («Il ruolo della Regione anche nei finanziamenti sarà determinante») è stato ribadito da Paolo Malvestiti, presidente della Camera di Commercio di Bergamo, che ha ricordato anche l'impegno delle Camere, pur in un momento di ristrutturazione.

Laura Castelletti, vicesindaco di Brescia, ha spiegato che il contributo bresciano al progetto complessivo riguarda la sanità del cibo (alimentazione a scuola, controlli, km zero) con un'attenzione al vino, mentre Gianluca Galimberti, sindaco di Cremona, ha ricordato la filiera della produzione dolciaria della sua città e l'intenzione di intercettare in tutti i modi il turismo internazionale, indicando anche il cicloturismo come nicchia di sviluppo da coltivare. Infine Matteo Palazzi, neosindaco di Mantova, ha concluso il ragionamento indicando il punto centrale: l'ottenimento del premio europeo è l'avvio di una collaborazione fra città e territori che deve diventare «stabile e strutturale. Non ci mancano idee e risorse, ma è mancata nei nostri territori finora una politica economica condivisa».

Molti investimenti necessari a logistica, trasporti, comunicazione sono in realtà problemi da risolvere insieme per garantire la massima attrattività. Il contributo di Mantova al progetto sarà legato all'eredità culturale del Rinascimento (anche a tavo-

la) mentre la città sta pensando a un mercato agroalimentare moderno.

L'idea di presentare un progetto per Erg è partito dall'Università di Bergamo e raccolta dal sindaco Gori che ha interessato i sindaci della Lombardia Orientale, aggregando prima Brescia, poi Cremona e infine Mantova. Tutte città con le quali esistono già progetti, soprattutto in campo culturale: istruzione, arte, musica, riorganizzazione dei conservatori. Ma anche, ha ricordato Gori, realtà condivise importanti come parte del sistema bancario.

Il settore enogastronomico, sufficientemente identificabile ma anche in grado di integrarsi con turismo e cultura è apparso la via migliore per valorizzare il dopo Expo di un'area che può contare su tutti gli elementi necessari all'internazionalizzazione di un turismo ad alto valore aggiunto, che si muove nelle linee della sostenibilità, dell'alta qualità e particolarità dei prodotti offerti ma che è anche facilmente raggiungibile anche a basso costo da tutta Europa.

La sfida è presentarsi come «brand» complessivo, con uno spazio molto ricco da esplorare e con proposte diversificate. L'integrazione di cibo, arte e cultura alimentare è stata la carta vincente della nomination, dato che un miliardo e 200 milioni di persone nel mondo almeno una volta l'anno consumano cibo italiano e la Lombardia Orientale ha moltissime nicchie locali enologiche e gastronomiche di grande interesse.

